Nelle pagine precedenti: i quattro evangelisti, decorazione della volta della seconda campata della navata laterale di destra. San Giulio e Sant'Audenzio, affresco del XVI secolo su un pilastro della navata laterale di destra.

Qui accanto: particolari del pulpito: il bue simbolo dell'evangelista Luca e l'angelo simbolo dell'evangelista Matteo.

metà del corpo si spiegano le belle ali con solcature più fitte in basso e più rade in alto. Il muso appare di fronte, gli occhi sono grandi, obliqui, segnati da un solco che li delimita, le narici molto segnate e la bocca appena socchiusa. Tra le zampe anteriori piegate in modo irregolare regge il grosso libro del Vangelo. Tutto è a rilievo sporgente, più corposo, specie nella resa delle pieghe sul collo e dei solchi delle narici che rendono così reale il muso. Nella lunetta sporgente è l'angelo, simbolo dell'evangelista Matteo: perfettamente frontale, la figura nettamente staccata dal fondo e perfettamente stagliata nei suoi contorni, due grandi ali formate dalle penne in rilievo, staccate con profondi tagli, molto belle nella curva in alto, rese con la stessa tecnica e la stessa mano delle ali del leone e dell'aquila del leggio; occupano tutto lo spazio laterale della lunetta e terminano sul bordo esterno. L'angelo con una aureola rotonda che arriva al bordo superiore del pulpito, spessa e in rilievo, una corta capigliatura a onde e riccioli sulla fronte, un viso piuttosto allungato con gli occhi contornati da due solchi, il naso diritto, le labbra sottili e serrate, una tunica simile alla cotta che ricade in due larghe maniche, corta davanti, liscia, con un sottile bordo; sotto un abito che ricade in pesanti pieghe da cui spuntano le gambe e i piedi con le scarpe a punta, appoggiati sul bordo inferiore della lunetta. Anche l'angelo tiene con due dita il libro del Vangelo. Accanto è il leone, simbolo di San Marco, inserito e veramente costretto con il suo volume entro un angusto spazio: è accovacciato sulle zampe posteriori poggiate con i grossi artigli sul bordo inferiore del pulpito; tra le zampe esce la coda liscia terminante con un ciuffo di peli reso da un aumento di spessore disposto a triangolo. Le ali formate da quattro file di penne piatte, lisce, di diversa grandezza sono attaccate alle zampe anteriori, erette, piegate in due ad angolo acuto e reggenti tra gli artigli il libro del Vangelo. La criniera folta è resa da ciocche striate rivoltate a ricciolo, il muso grosso sporge oltre lo spazio di fondo uscendo in aggetto oltre il bordo del pulpito: la fronte vasta con le orecchie tese, gli occhi resi nel solito modo, di forma allungata, con palpebre incavate e bulbo sporgente, naso rotondo, grosso, sotto il quale sono scolpiti i baffi in profonde strisce. La bocca è aperta con i denti disposti a motivo di scacchiera e di triangoli alternati: «Ecclesiae